

STAGIONALI

Tre milioni dall'Ente bilaterale. Mercoledì vertice Province-impiantisti

Emendamento: Naspi più lunga

«In Alto Adige abbiamo mandato l'altro giorno, insieme agli albergatori, la richiesta ai senatori di presentare l'emendamento che allunga la Naspi (l'indennità di disoccupazione ndr) di due mesi per gli stagionali invernali. Facciamo pressioni anche sugli eletti in Trentino». **Walter Largher (nella foto)** è segretario della Uiltucs e presidente dell'Ente bilaterale del turismo (Ebt). Segue molto da vicino con i suoi colleghi di Cgil e Cisl il dramma dei lavoratori e lavoratrici stagionali senza impiego. «La maggior parte di loro ormai è senza Naspi - spiega - Quest'anno, causa Covid, la stagione estiva è stata più corta. In zona Riva del Garda, dove di solito lavorano da marzo a settembre, hanno cominciato a luglio. La Naspi dura la metà dei mesi che hai lavorato. Quindi ormai gran parte degli stagionali l'ha finita».

L'emendamento al nuovo decreto legge sull'emergenza epidemiologica prevede la proroga di due mesi dell'indennità di disoccupazione. Ma è solo uno degli strumenti che si possono mettere in campo. Cgil Cisl e Uil hanno chiesto alla Provincia di utilizzare 13 milioni di euro non spesi per l'assegno unico. «L'intervento del Fondo di solidarietà del Trentino può essere allungato di quattro settimane - ricorda inoltre Largher - Poi ci sono i fondi Anpal per la formazione, ma richiedono che venga fatta in corso di lavoro. Bisogna capire se, per quella parte della stagione che si potrà fare, almeno le aziende più strutturate possano assumere il lavoratore che poi, per metà tempo, farà formazione, senza oneri per l'azienda». L'Ente bilaterale del turismo ha messo in piedi un suo intervento di supporto. «A fine dicembre abbiamo raggiun-



to l'accordo sui primi 600mila euro, l'84% ai lavoratori, il 16% alle imprese - afferma Largher - Alla fine, con gli altri 2,7 milioni, per gli stagionali ci saranno tre milioni. È metà del nostro bilancio, ma ci rendiamo conto che l'aiuto per ciascuno sarà di poche centinaia di euro». Per l'assessore provinciale al

turismo **Roberto Failoni**, la via maestra per sostenere gli stagionali è la proposta, fatta insieme alle altre Regioni dello sci alpino, di ristori una tantum fino a 4.000 euro (l'Adige di venerdì). «La situazione dei lavoratori è la cosa che preoccupa di più - dice - Abbiamo fatto una proposta concreta con le Regioni del Nord e l'Abruzzo per ristori certi, veloci e importanti ai lavoratori, alle aziende e all'indotto. Nel caso in cui non si possa fare direttamente, abbiamo chiesto di dare la stessa cifra a Province autonome e Regioni per farlo noi». E sulla riapertura degli impianti da sci quali sono le prospettive? «Abbiamo un incontro mercoledì mattina tra gli assessori del Trentino, dell'Alto Adige e del Veneto e l'Anef (l'Associazione degli impiantisti ndr) per capire quali possono essere le opportunità e definire una strategia comune». F. Ter.